



VELA. Dopo il successo di Nizza, la barca tutta italiana guidata dal palermitano, inizia bene anche al «Vuitton Trophy» in Nuova Zelanda

Azzurra già vola Battuti gli inglesi ad Auckland

● Bruni: «Bella partenza ma saranno giorni duri»

La barca italiana si difende in partenza, allunga in regata e chiude con 42 secondi di vantaggio su TeamOrigin. Ora il confronto con i russi di Synergy.

Emilio Martinelli

●●● Wow! come dicono anche i neozelandesi. Wow! che Azzurra. A poco più di tre mesi dalla vittoria di Nizza il team tutto italiano (e con quattro siciliani) dimostra di non avere perso smalto e concentrazione e si aggiudica ad Auckland il primo duello del Louis Vuitton Trophy 2010. Una vittoria netta e contro un grande avversario come il Tea-

mOrigin che, vale la pena ricordarlo, ha al timone Ben Ainslie, tre ori e un argento olimpici, e alla tattica Iain Percy, «solo» due medaglie d'oro. Già a Nizza tra inglesi e italiani erano state scintille, ma contro l'equipaggio di Francesco «Checco» Bruni c'era stato poco da fare.

La storia, dopo la Costa Azzurra, si è ripetuta in un pomeriggio di sole e di vento leggero nel mare di Auckland, a due passi dal campo di regata di due edizioni dell'America's Cup. «Eravamo un po' nervosi prima della regata, come è giusto che si racconta Francesco Bruni. Poi, una volta in barca, tutto è tornato tranquillo. È stata una regata

molto bella. Di solito con poco vento i distacchi diventano subito importanti invece siamo restati sempre vicini. Un bel duello».

Un duello che ha preso il via molto in ritardo rispetto al programma. Invece che alle 10 il comitato di regata ha potuto dare la prima partenza solo attorno alle 14 locali (le 2 di notte in Italia). Ad aprire le danze il match tra Mascalzone Latino Audi Team e il franco-tedesco All4One. Negativo l'esordio dell'equipaggio di Vincenzo Onorato che corre per i colori del Circolo Nautico Roma, challenger of record alla prossima America's Cup, e che ha Gavin Brady al timone.



La partenza di Azzurra e TeamOrigin

Dopo una partenza decisa i «Mascalzoni» vanno sotto e non riescono a rientrare in regata. Il tempo di cambiare gli equipaggi a bordo delle due barche e di sostituire loghi sulla randa e bandiera a poppa (al Louis Vuitton Trophy, contrariamente all'America's Cup, le barche corro-

no con la bandiera nazionale del team a poppa) ed è la volta di Azzurra Vs TeamOrigin.

«Stesso equipaggio di Nizza - racconta Bruni - . Ma anche se le condizioni erano le nostre c'era il problema di entrare da sinistra nel box di partenza e quindi la difficoltà con poco vento di

smarcarsi. Ci siamo riusciti e direi che siamo partiti pari».

Primo lato del bastone con Azzurra leggermente avanti, poi inglesi che azzerano. Un solo incrocio prima della boa con inglesi che prima cercano di portare fuori misura Checco & c. e poi si lanciano in una complicata manovra al giro di boa. «Non ci stava proprio e hanno commesso un errore. E ne abbiamo approfittato». Non solo, visto che per tutto il resto della regata Tommaso Chieffi, tattico di Azzurra, non sbaglia una scelta e il match si conclude con Azzurra che taglia il traguardo con 42 secondi di vantaggio su TeamOrigin. E con il «wow» dei commentatori neozelandesi che certo non sono di palato facile. «Una buona partenza, ma le due settimane che ci aspettano sono molto difficili», frena Bruni che guarda allo scontro con i padroni di casa, grandi sconfitti di Nizza, che nella prima giornata hanno superato gli svedesi di Artemis con Paul Cayard al termine di una regata molto combattuta. Nel quarto duello invece un errore dei russi di Synergy ha dato la vittoria ai francesi di Aleph. Prossimo avversario di Azzurra è Synergy mentre per i «Mascalzoni» sono gli All Blacks.

(*EM)

SCACCHI. Successo a Palermo dei campionati provinciali giovanili con oltre duecento partecipanti

Otto titoli ai ragazzi



RUGBY

Il Clan Ibleo vince